

Territorio

Come aquile bianche

Volo a vela: dai successi della storia a quelli dell'attuale Aero Club Adele Orsi, lo sport varesino vola alto.

Leggero come un gabbiano, che sembra alzarsi in volo dal lago di Varese, per poi, accarezzato il Campo dei Fiori, abbracciare la catena del Rosa, l'aliante, che parte da Calcinate del Pesce, è un'immagine cara a molti. Uno scenario poetico e gratificante per l'anima, indubbiamente, ma dietro il mondo del volo a vela varesino si nasconde un patrimonio ben più prosaico, sconosciuto alla maggior parte, eppure altrettanto affascinante. Forse anche di più.

La storia degli uomini che, a Varese e altrove, portarono una passione a diventare sport e uno sport a diventare passione.

Partiamo da terra. Letteralmente. La sede è quella dell'Aero Club Adele Orsi, sul

lungolago di Calcinate. Nei "sotterranei", grazie alla pazienza di sportivi e simpatizzanti, che mettono la loro disponibilità al servizio del Centro Studi Volo a Vela Alpino, è conservato un archivio di tutto rispetto. Un percorso ad immagini racconta la storia degli uomini che, qui e altrove, portarono una passione a diventare sport e uno sport a diventare passione: l'evoluzione del volo veleggiato dai primi apparecchi "rudimentali", alle prestazioni agonistiche di oggi (si pensi che si parla di prove che superano i 2.000 km di distanza).

Un percorso secolare, che comincia con i primi tentativi di Lilienthal a fine '800 e che narra di protagonisti "mito" del volo a vela provinciale: Adele Orsi Mazzucchelli, cui è intitolato il club nostrano, Ermanno Bazzocchi, che tanto fece per la "Provincia con le Ali", portando il suo contributo anche in quest'ambito, Plinio Rovesti, pilota e meteorologo di fama mondiale, ma anche di tanti e tanti appassionati, poi diventati amici.

Sullo sfondo, una società che cambia, in un percorso affascinante testimoniato da foto d'epoca, giornali e trofei vari, oltre a libri, riviste, disegni e filmati. Emergono ricordi toccanti, come quelli della Seconda Guerra, ma anche aneddoti e curiosità non solo dell'aeronautica. Una chicca sulla moda? Negli anni '50 e '60 si volava in aliante in

giacca e cravatta. Interessante, poi, come sia indirettamente documentata l'evoluzione del trasporto a terra: dagli alianti caricati a pezzi su carretti trascinati da cavalli, a splendide immagini di auto d'epoca.

Non manca uno scorcio della Varese d'un tempo: dai campi di Masnago dove si volava (ora c'è l'Esselunga), al centro storico.

Seguendo le vicende che hanno portato alla nascita del club, si comprende meglio

perché sia diventato oggi una realtà senza paragoni, il maggiore in Italia, per iscritti (circa 230 soci) e per livello tecnico (non si dimentichi, infatti, il contributo offerto dalle competenze aeronautiche,

seppur motorizzate, di

questa provincia). Alla fortunata collocazione geografica, alla possibilità di sfruttare ottimamente le "spinte" della natura, infatti, qui si è aggiunta la "spinta" della passione di tanti.

Tra i protagonisti: Adele Orsi Mazzucchelli, Ermanno Bazzocchi, Plinio Rovesti, ma anche tanti appassionati diventati amici.



Tra tutti, Adele Orsi Mazzucchelli (1928-1998), discendente della famiglia dei Castiglioni Branda, figlia di un noto imprenditore. Fu lei a spingere il padre a donare il terreno per l'aeroporto di Calcinate, intitolato poi a Paolo Contri, esclusivamente volovelistico, dove si trasferirono i gruppi di Vergiate e Venegono e, in parte quelli del milanese. Fu lei a "rispolverare" nel '57 l'idea della rivista Volo a Vela, creata 11 anni prima da Rovesti, edita tutt'oggi ad opera del Centro Studi, che, sempre lei, sostenne nel 1960. Fu lei, soprattutto, se non la prima donna a volare in aliante, la prima ad spazzare via vari

record mondiali, in seguito a lungo imbattuti. Incuriosisce questa figura di donna e mamma, moglie in "competizione" sportiva col marito con cui condivideva la passione alata, descritta con affetto da quanti la conobbero e la ricordano "sempre in movimento". In un'intervista affermava: *"Se vuoi ottenere un record devi essere tenace. Provare, riprovare e provare ancora, questa è la cosa più importante. Non c'è bisogno di una giornata eccezionale, né di una particolare ispirazione. Basta solo provarci e riprovarci. E poi volare tranquilli"*. Tutt'oggi, però, l'opinione generale è che il volo a vela sia

A Calcinata si possono effettuare corsi per il brevetto di volo, sin dai 16 anni.

un'esclusiva maschile. Ma non è così. *"Non all'estero"* racconta accorata, Margot Acquaderni, protagonista e sostenitrice del volo a vela "in rosa", *"ma in Italia le donne agoniste sono molto poche. Magari per una questione culturale"*. Forse le donne si sentono troppo mamme per volare? Forse. Comunque niente di più sbagliato, perché il volo a vela è uno sport proprio per tutti. Non ci sono, infatti, limiti d'anzianità e i costi, seppur non irrilevanti sono principalmente quelli iniziali.

Per scoprire il mondo degli alianti, l'ideale è una tappa a Calcinata. L'Aero Club, nato Aero Club Volovelistico Alta Lombardia (AVAL) e poi intitolato nel '98 alla Orsi (ACAO), è oggi meta di appassionati e agonisti di ogni età. Inoltre, ha ospitato più volte competizioni nazionali (che poi diventano internazionali, essendo frequentate fuori gara da sportivi da ogni parte del mondo). Qui si

VOLO VELEGGIATO

Simbolo di libertà e mezzo ecologico per eccellenza, l'aliante permette al pilota un'esperienza unica, molto simile a quella degli uccelli in volo. Si parla, infatti, di volo veleggiato come quello, senza battito d'ala, di falchi e aquile. La guida senza apparati propulsivi meccanici è esclusivamente affidata alla capacità del pilota di sentire le forze della natura, e di contrastare la discesa, sfruttando opportunamente non solo i venti, ma anche le cosiddette "termiche", correnti ascensionali d'aria calda. Il decollo avviene per lo più al traino di un aereo a motore. Gli apparecchi moderni sono il massimo risultato di finissimi studi di aerodinamica. Questi e la capacità di piloti esperti hanno permesso di raggiungere record di quota di 14mila mt e di distanza di 2.042 km in un giorno (di notte, gli alianti non volano!), il record di velocità è di oltre 200 km/h su un percorso di 500 km.

possono effettuare corsi teorico-pratici con istruttori e piloti d'alto livello per prendere il brevetto di volo, sin dai 16 anni. O semplicemente si può curiosare per scoprire apparecchi altamente performanti, vederli partire al traino, emozionarsi mentre si sganciano e seguirli a perdita d'occhio. Per una giornata diversa, con la famiglia, in un contesto paesaggistico di per se' eccezionale. Non manca, peraltro, il ristorante - Volo a Vela appunto - con ampia terrazza sulla pista.

Non tutti sanno, però, che è possibile sperimentare in tutta sicurezza un volo guidato, su un biposto, rivolgendosi alla segreteria del club, a una cifra ragionevole intorno ai 60 euro. Un'esperienza imperdibile che può essere un "unicum" da ricordare con piacere o addirittura avvicinare al mondo del volo a vela. Fulminati sulla via di Calcinata dall'esperienza del volo silenzioso. Il consiglio, comunque, è di non fermarsi con il naso all'insù. Un giro all'archivio può garantire sorprese. *Silvia Giovannini*

- www.voloavela.it
- www.acao.it
- www.fivv.org

L'aeroclub di Calcinata, in riva al Lago di Varese

